



Convegno nazionale

Decentramento e partecipazione

Pesaro 20 marzo 2009

Documento conclusivo

Con le elezioni amministrative del 6 e 7 giugno entrerà in vigore, per i comuni tra i 30.000 e i 100.000 abitanti che andranno al rinnovo degli organi amministrativi, quanto disposto dalla legge 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008), che sopprime per questi enti la facoltà di istituire le circoscrizioni.

Il decentramento comunale è un'istituzione con oltre 40 anni di esperienza, e anche se oggi necessita di una corposa operazione di revisione istituzionale - che dovrebbe trovare la giusta sede nella riforma dell'ordinamento degli enti locali, in attuazione del nuovo titolo V della Costituzione -, non può essere cancellata con un provvedimento originato dal tema dei costi della politica.

La circoscrizione ha rappresentato e rappresenta uno strumento concreto per avvicinare le istituzioni al cittadino, per attivare le forme di partecipazione e di co-decisione alle scelte che lo coinvolgono, per l'esercizio della democrazia e per l'educazione al rispetto delle idee degli altri; istituzione sicuramente da riformare ma non da sopprimere.

Va sottolineato che l'art. 114 della Costituzione riconosce ai comuni piena potestà statutaria e regolamentare in ordine alla propria organizzazione per quanto riguarda le forme di governo decentrato, il sistema di elezione e di legittimazione, le funzioni attribuite.

Il primo messaggio che lanciano gli amministratori riuniti a Pesaro è di chiedere il ripristino della facoltà di istituire gli organi di decentramento anche nei Comuni compresi nella fascia tra i 30.000 e i 100.000 abitanti; organi pertanto facoltativi con competenze rivolte a soddisfare i servizi di base e di prossimità e a semplificare le procedure e i procedimenti amministrativi a carico dei cittadini. E' fondamentale, pertanto, che la loro istituzione sia inquadrata in un disegno di razionalizzazione delle strutture e degli uffici, di snellimento burocratico, e siano rispettati i principi di adeguatezza e di unicità delle funzioni a essi delegate.

Il processo di razionalizzazione e di gestione oculata delle risorse che da più di 15 anni ha visto protagonisti gli enti locali, ha infatti fatto emergere nelle medie città la consapevolezza che l'eccessivo decentramento delle funzioni gestionali non deve comportare una perdita di efficienza e di efficacia nell'erogazione dei servizi e un ingiustificato aumento dei costi.

Di contro è cresciuta nelle amministrazioni locali la consapevolezza del ruolo sempre più importante, fondamentale di cerniera e di relazione tra l'amministrazione e i cittadini, rappresentato dalla circoscrizione.

./.

In questi anni, infatti, molti comuni hanno provveduto a rivedere le funzioni delle circoscrizioni comunali, soprattutto quelle sotto i 100.000 abitanti, facendo prevalere nella loro riorganizzazione gli aspetti dedicati alla partecipazione e alla consultazione dei cittadini, a fronte delle funzioni ascrivibili al decentramento amministrativo e alla gestione dei servizi di prossimità, introducendo forme di rappresentanza e di partecipazione nuove, che prevedono anche il coinvolgimento dei cittadini non residenti, sia comunitari che extracomunitari, che lavorano e vivono nel comune da un certo tempo, e dei giovani a partire dal sedicesimo anno di età.

Legautonomie ritiene importante valorizzare queste nuove istituzioni ridisegnate come i luoghi della partecipazione attiva al governo della comunità.

Queste esperienze hanno dimostrato come la circoscrizione sia in grado di rappresentare il luogo dove comporre e far emergere la complessa e diversificata rete dei bisogni dei cittadini e di costruire partendo da lì le prime efficaci risposte. **Sarà opportuno rafforzarle attraverso la pratica dei bilanci partecipati e delle altre forme di rendicontazione sociale soprattutto in vista dell'ampliamento, con il federalismo fiscale, degli ambiti di autonomia impositiva e finanziaria e la previsione di tributi di scopo.**

Le esperienze più interessanti di decentramento sono state sicuramente quelle che hanno incardinato nella circoscrizione il bilancio partecipativo, con un processo strutturato di coinvolgimento dei cittadini, combinando insieme democrazia elettiva/rappresentativa e democrazia partecipativa.

Anche la denominazione di questi luoghi della rappresentanza diffusa e della partecipazione si è andata modificando. Alcuni comuni li hanno definiti "forum", altri "assemblee" o "comitati civici di quartiere", altri ancora li hanno previsti in forma di "associazione".

Nella definizione delle funzioni di questo nuovo strumento è stato privilegiato l'approccio inclusivo, il luogo per realizzazione le reti di relazioni, per la valorizzazione e la crescita di quei rapporti fiduciari propri del capitale sociale di una comunità, per consolidare il senso civico, per la costruzione di scelte condivise su materie delicate come la sicurezza e alla qualità urbana.

Fondamentale in questa prospettiva sono l'affermazione del principio elettivo e il rafforzamento della rappresentanza proporzionale e territoriale.

Legautonomie ritiene necessario valorizzare e promuovere questa ricchezza di iniziative e di esperienze che possono dare vita a una comunità coesa e fiduciosa, capace di affrontare le difficoltà con spirito solidaristico e accompagnare la complessa attuazione della riforma federalista dello Stato.

In occasione del convegno di Pesaro è stata realizzata anche una prima indagine a campione, rivolta ai comuni tra i 30.000 e 100.000 abitanti, per monitorare le prime trasformazioni delle forme di decentramento e di partecipazione già realizzate nel territorio, per non disperderne la ricchezza di esperienze positive e per una verifica di come i comuni stanno intervenendo sugli statuti e sui regolamenti comunali, a pochi mesi delle elezioni amministrative di giugno.

./.

Legautonomie si impegna a dar vita a un coordinamento di amministratori alla partecipazione per promuovere e valorizzare le migliori esperienze. Si impegna anche a realizzare un censimento delle forme di rappresentanza del territorio per l'attuazione dei principi di partecipazione e di sussidiarietà e dare vita a una banca dati con gli statuti e i regolamenti istitutivi di questi nuovi strumenti di democrazia partecipativa.

Legautonomie ritiene che le indicazioni sugli strumenti per favorire il coinvolgimento dei cittadini in modo pieno, strutturato e continuativo al governo delle comunità locali debbano trovare, nel pieno rispetto dell'autonomia degli enti locali nell'organizzazione delle proprie funzioni, una loro collocazione all'interno dei disegni di legge delega sulla riforma dell'ordinamento degli enti locali che il governo dovrebbe presentare nelle prossime settimane.